

INFLAZIONE (INDICE IPCA) AL NETTO DEI PRODOTTI ENERGETICI IMPORTATI Aggiornamento nota metodologica – giugno 2022

L'ampliamento dell'offerta informativa del sistema statistico, che ha portato alla diffusione di indicatori mensili sui prezzi dei beni importati, congiuntamente alla necessità di tenere conto dell'andamento dei prezzi del Gas naturale, hanno reso necessario un aggiornamento della metodologia utilizzata per calcolare l'indice IPCA al netto dei beni energetici importati (IPCA-NEI).

Come è noto questo indicatore, considerato come riferimento per la contrattazione collettiva dall'Accordo quadro per la riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009, non rientra tra quelli diffusi mensilmente dall'Istat all'interno del comunicato sui prezzi al consumo dove è invece disponibile l'indice IPCA al netto della componente energetica.

La metodologia finora adottata per il calcolo dell'indice IPCA-NEI è articolata in tre fasi¹: scelta dell'indicatore di riferimento per i prezzi dei beni importati (IR); stima di una elasticità che misura la reattività dei prezzi dei beni energetici dell'indice IPCA (IPCAEN) all'indicatore dei beni energetici importati; utilizzo del peso dei beni energetici dell'indice IPCA. Il calcolo dell'inflazione dell'indice IPCA-NEI, che a livello annuale è rappresentata dal tasso di crescita dei prezzi di un determinato anno rispetto all'anno precedente, è quindi il risultato di una moltiplicazione tra queste componenti:

$$\Delta \text{IPCA-NEI}_t = (\Delta \text{IPCA}_t - \text{peso}_{\text{IPCAEN}} \times \text{elasticità}_{\text{IPCAEN vs IR}} \times \Delta \text{IR}_t) \quad (1)$$

dove Δ indicata il tasso di variazione annua (inflazione).

L'aggiornamento della metodologia ha portato alla sostituzione dell'indicatore di riferimento finora utilizzato, rappresentato dal prezzo del petrolio espresso come media tra la quotazione Brent e WTI, con un indicatore tratto dai prezzi all'importazione.

I prezzi dei beni importati vengono registrati utilizzando la classificazione della attività economiche denominata ATECO2007. Nell'insieme che identifica i beni energetici, la divisione 06, estrazione di petrolio greggio e di gas naturale, rappresenta la quota più rappresentativa (Tavola 1).

Tavola 1. Quote di importazione dei beni energetici – Anno 2021

Codice ATECO	Denominazione	Quota
05	Estrazione di carbone (esclusa torba)	2,0
06	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	74,4
19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione	14,7
351	Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	9,0
352	Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi	0,0
Totale energia		100

La divisione 06 è articolata in due gruppi distinti: 061- estrazione di petrolio greggio e 062- estrazione di gas naturale.

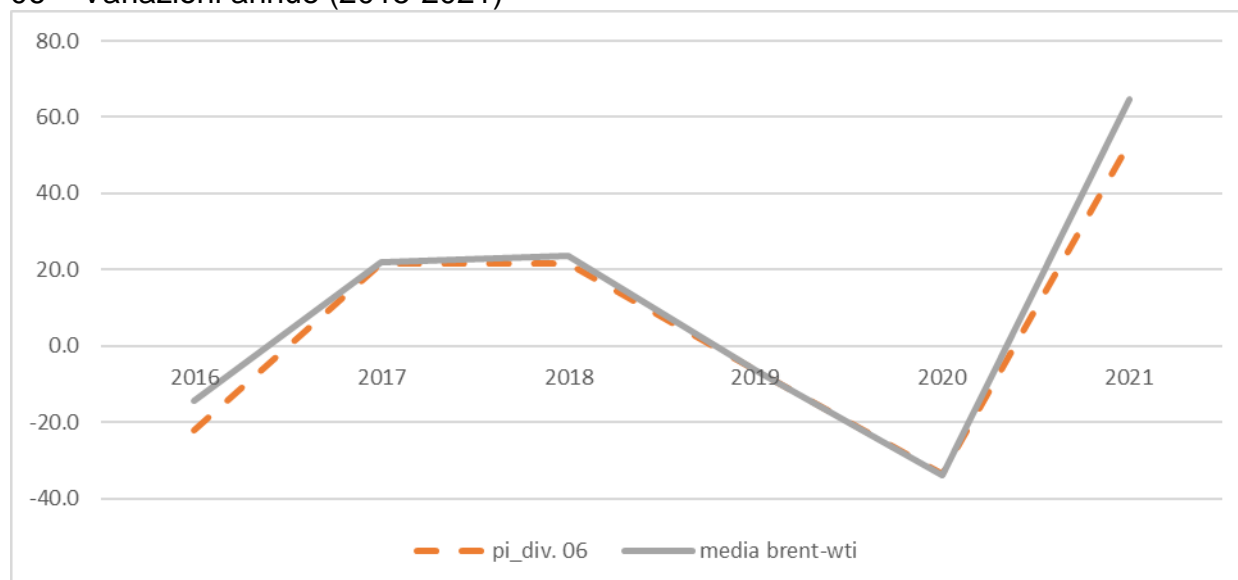
Le serie mensili dei prezzi all'importazione sono disponibili a partire da gennaio 2005 mentre la disaggregazione per le voci 061 e 062 è disponibile solo a partire da gennaio 2022.

¹ Per i dettagli si rimanda alla nota metodologica disponibile sul sito.

La serie dei prezzi dei beni importati per la divisione 06, che comprende anche il gas, è considerata come il nuovo indicatore di riferimento aggiornato mensilmente nelle banche dati dell'Istat.

Il cambio di indicatore di riferimento ha comunque un effetto marginale nelle variazioni annue (Figura 1).

Figura 1. Indice petrolio (media Brent-Wti) e indice prezzi all'importazione per la divisione 06 – Variazioni annue (2015-2021)



Tuttavia si è scelto di introdurre il nuovo indice di riferimento solo a partire dalle stime per il 2022, anno dal quale sono disponibili anche le disaggregazioni per i prezzi dei beni importati per i gruppi 061 e 062 utilizzati per le previsioni.

La formula (1) identifica due ulteriori elementi necessari per il calcolo dell'IPCA-NEI oltre all'indicatore di riferimento. Il primo, $\text{peso}_{\text{IPCAEN}}$, è una variabile esogena al sistema di calcolo poiché rappresenta il peso attribuito alla componente energia all'interno dell'indice IPCA, aggiornato ogni anno dall'Istat. Il secondo termine, $\text{elasticità}_{\text{IPCAEN}}$, rappresenta invece la reattività dell'indice IPCA energia al variare dei prezzi dell'indicatore di riferimento.

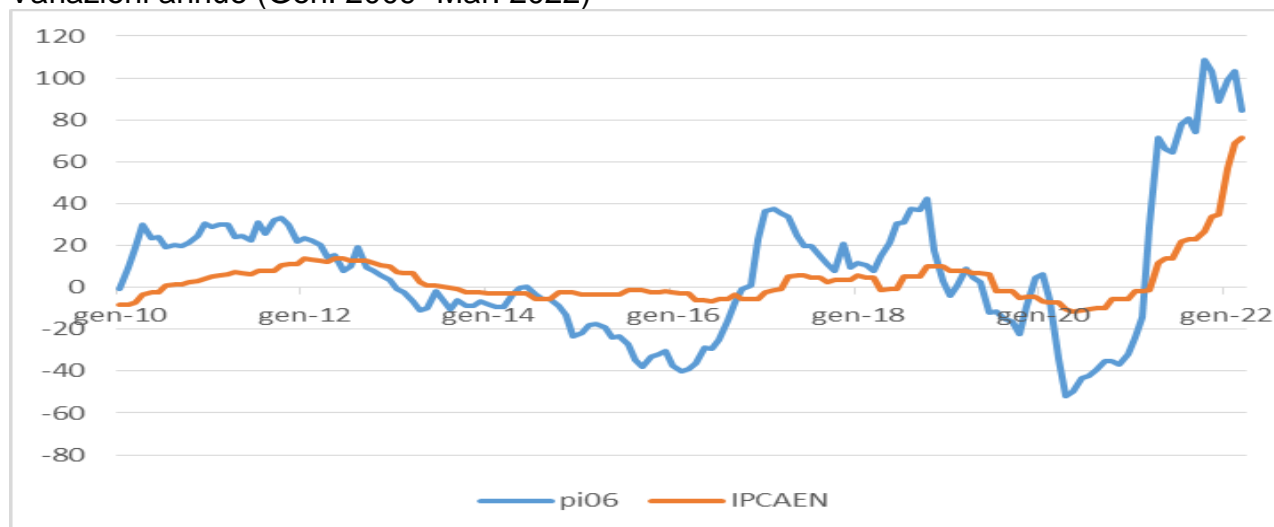
Nelle ipotesi di calcolo finora utilizzate, rispetto ai pesi attribuiti alla componente energetica si utilizza una media decennale per contenere le oscillazioni annuali mentre l'elasticità è stimata pari a $0,18^2$.

Nelle verifiche annuali, l'equazione ai ritardi utilizzata per la stima dell'elasticità ha mostrato una sostanziale vicinanza al valore specificato. Ulteriori prove, realizzate con una specificazione diversa del modello econometrico, hanno confermato la stabilità nel tempo dei valori del parametro.

Nell'ultimo anno, l'eccezionale aumento dei prezzi dei beni energetici importati, avviatosi a partire da aprile 2021, cui è seguito qualche mese dopo un andamento analogo dell'IPCA energia, ha determinato un progressivo indebolimento della relazione stimata. In particolare, a partire da giugno 2021, tutti i residui dell'equazione sono significativamente diversi da zero evidenziando l'incapacità di cogliere i cambiamenti strutturali intercorsi nelle serie dei prezzi (Figura 2).

² Si rimanda alla nota metodologica per i dettagli.

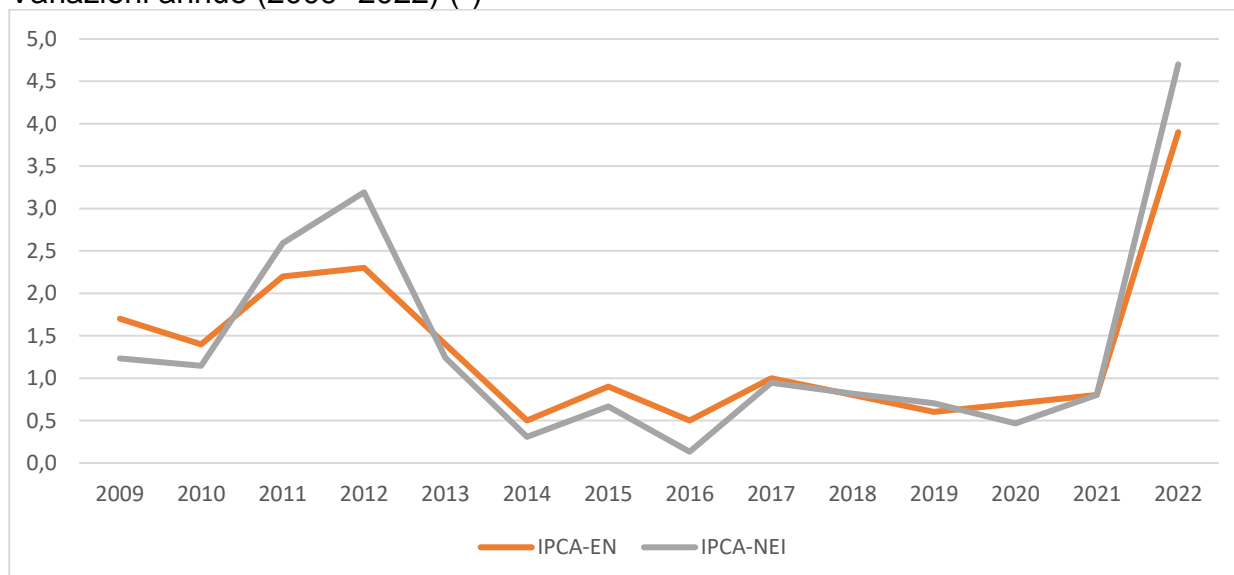
Figura 2. Indice IPCA energia e indice dei prezzi all'importazione per la divisione 06 – Variazioni annue (Gen. 2009- Mar. 2022)



Questi limiti richiedono quindi una attenta lettura del dato stimato per il 2022, ottenuto utilizzando ancora il valore dell'elasticità pari a 0,18.

Una ulteriore evidenza empirica sottolinea l'eccezionalità della stima dell'Indice IPCA-NEI per il 2022. Nel periodo di disponibilità dell'indicatore IPCA-NEI, i tassi di crescita annui hanno mantenuto un profilo vicino a quello dell'indice IPCA al netto dell'energia (IPCA-EN). Il valore massimo della distanza tra i due indicatori è stato, nel 2012, pari a 0,9. Nel 2022 la distanza che si ottiene confrontando la stima di IPCA-NEI, 4,7%, con il valore segnato a maggio dall'inflazione tendenziale dell'indice IPCA-EN, 3,9%, sarebbe pari a 0,8 punti percentuali (Figura 3)

Figura 3. Indice IPCA al netto dell'energia e IPCA al netto dei beni energetici importati – Variazioni annue (2009- 2022) (*)



(*) L'indice IPCA-NEI è ottenuto utilizzando il valore dell'elasticità pari a 0,18 e i dati disponibili per il 2022 dei prezzi disaggregati per i gruppi 061 e 062

I risultati presentati evidenziano la necessità di una forte cautela nell'utilizzo delle stime presentate richiedendo quindi un ulteriore confronto con le parti sociali per una revisione concordata della metodologia.